

# IL BACCHIGLIONE

## CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem.

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50  
Per il Regno 20 — 11 — 6 —  
Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni: alle 10 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2527 A.

INSEZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
In terza » » 40  
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

A Parigi, gli Annunzi si ricevono esclusivamente presso A. Manzoni e G. Rue du Faubourg S. Denis N. 65.

Padova 26 Luglio.

### LA GUERRA SOCIALE

Le gravissime ed allarmanti notizie che il telegrafo ci trasmette dall'America, saranno esse esagerate a bello studio, con lo scopo di denigrare le istituzioni repubblicane e di spaventare i timidi sulle perverse tendenze delle classi lavoratrici?

Sappiamo come in Italia si ricevano i telegrammi, come si compilino e come finalmente si trasmettano poi nelle provincie — ma non dobbiamo, non possiamo e non vogliamo credere ad un tale artificio, quantunque esso sia il primo pensiero che ci balenò alla mente nel leggere le straordinarie ed inattese notizie.

Comunque sia, le lettere ed i giornali non possono tardare a traversar l'Oceano, onde fra poco saremo in grado di conoscere la verità vera delle cose.

Infrattanto noi dobbiamo stare alle notizie del telegrafo, e le notizie del telegrafo sono gravi assai.

La ribellione fu provocata dalla causa eterna dello squilibrio fra gli utili dovuti al capitale e quelli spettanti al lavoro nella produzione della ricchezza.

Le società ferroviarie diminuirono del 10 p. 0/0 le mercedi degli operai, e gli operai ricorsero allo sciopero.

Si passò alle armi, ed un telegramma di ieri, datato da Nuova York, dice: « Lo sciopero si estende, gli agricoltori abbandonano i lavori e raggiungono gli scioperanti. Dappertutto regna agitazione. Le basse classi simpatizzano cogli scioperanti... Il governo concentra truppe ed arma vascelli corazzati »

Appendice N. 3.

### LETTERE SULLE DONNE

FANNY LEWALD

Traduzione

DI MADDALENA GONZEMBACH

Proprietà letteraria riservata

#### LETTERA PRIMA

Queste mie domande quasi sempre sono restate senza risposta, perchè infine sono poche le persone di senno tanto strette da pregiudizii come quel prete che discorrendo di me con un amico, gli domandò seriamente, se proprio si potesse ben trattare con me, perchè il signore soleva accusare di poca amabilità quelle donne, che aveva dotato di talenti particolari! Che idea strana dovea egli farsi di quell'Essere, che pure chiamasi il Giusto! Che altezza di cultura e di scienza! È certo che non a tanto potrà sollevarsi l'intelligenza di ogni donna!

Per oggi mi fermerò qui per continuare questa discussione nella mia prossima lettera.

Ecco la guerra sociale!... Il Times dice: «A Baltimora gli scioperanti si sono impadroniti del petrolio che doveva caricarsi a bordo dei bastimenti per essere inviato all'estero».

Non siamo in grado di fare alcuna previsione la quale possa essere fondata sopra argomenti di fatto, ma quantunque gli Stati Uniti d'America non abbiano sotto le armi più di 20,000 uomini, ammettiamo pure che i tumulti della Pensilvania siano per essere domati.

E che per questo?... La guerra sociale non sarà se non ritardata.

È questione di tempo! Noi ne siamo così fermamente convinti, che forse di nessun'altra cosa lo potremmo essere maggiormente.

Il periodo storico che attraversiamo è un periodo di transazione, e solo nel caso in cui gli Stati moderni cambiassero per volontà propria gli attuali ordinamenti — massime economici e tributari — la guerra sociale potrebbe esser evitata.

Non è da noi il dire dove, come o quando la guerra sarà per scoppiare — ma scoppierà certo.

Abbiamo avuto le guerre politiche e religiose, avremo anche la guerra sociale.

In mezzo agli immensi vantaggi e benefici della moderna civiltà, noi vediamo ancora tali e tante ingiustizie sociali da non credere in alcun modo che possano durare gran tempo.

Sarebbero forse durate se non fosse mai comparsa la rivoluzione francese, e se il clero cattolico avesse continuato a mantenere le plebi nella più supina ignoranza; ma con le idee che prevalgono in fatto di istruzione presso tutti gli Stati, quelle ingiustizie sociali non dureranno certo.

#### LETTERA SECONDA

Senza altro riprendo oggi la discussione incominciata sull'emancipazione delle donne. La questione, esaminandola bene, si divide in tre parti: primo, si tratta di rendere accessibili alle donne i mezzi d'istruzione di cui godono gli uomini; secondo, della libertà di utilizzare proficuamente, tanto per il proprio vantaggio quanto per il bene comune, le attitudini ricevute dalla natura, ed il sapere acquistato colto studio; terzo, del diritto di aver parte ed influenza al pari degli uomini nella legislazione interna dello Stato di cui le donne fanno parte integrante.

Prima però di esaminare questi punti, è necessario di ritornare per poco all'attuale posizione delle donne, e per rispondere a coloro, il cui *Scibole* è la cosiddetta « vocazione casalinga della donna; » osserviamo che fra gli aderenti a questo dogma vi sono non meno uomini che donne, nell'agran maggioranza, uomini e donne della classe agiata.

Ho già detto altrove, e non posso far meglio che ripeterlo colle stesse parole che in nessun'altro affare importante, gli uomini si sono lasciati guidare così spensieratamente da teorie preconcepite, si sono contentati di giudicare tanto superficialmente con alcune frasi volgari, quanto nel giu-

Alle classi illuminate ed ai governi attuali spetterebbe il compito nobilissimo di scongiurare i turbamenti straordinari cui si va incontro a gran passi, ma noi non abbiamo neppure il conforto di poter sperare che se lo vogliono assumere.

Perchè — ad esempio — terminata la guerra d'Oriente, tutti gli Stati non potrebbero abolire di comune accordo gli eserciti permanenti?

Qualcuno forse sorriderà, ma — se sarà ancor vivo — non sorriderà certo il giorno in cui scoppierà quella guerra che a noi sembra inevitabile.

Qualcuno forse sorriderà, ma gli eserciti permanenti non cesseranno per questo di essere la causa principalissima per cui una parte del pane che vien tolto dalla bocca degli operai di tutta Europa va a beneficio di quei venti o cinquanta principi della Borsa che sono i creditori degli Stati.

Qualcuno forse sorriderà, ma gli eserciti permanenti non riusciranno per questo vincitori nella guerra sociale di cui discorriamo, imperocchè — quando i tempi siano maturi — i soldati si rammenteranno di appartenere essi pure alle classi lavoratrici e diseredate.

### Trieste Italiana

Il Comitato Triestino-Italiano ci comunica il seguente appello:

Concittadini!

L'eterno odio, che i vostri padri, gli antichi Romani, giuravano al nemico, voi da secoli nutrite implacabile contro l'Austria!

Non vale accorgimento di palliativi diplomatici, non bugiarda fede di trattati, a lavare la macchia del dominio straniero, non ancora scomparso da ogni angolo d'Italia, a soffocare le vostre grida di dolore.

dicare la posizione sociale e politica delle donne; ma peggiore del pregiudizio spensierato degli uomini è l'opposizione mossa per pregiudizio d'orgoglio dalle donne della classe agiata, a cui le cure, la miseria, le difficoltà della vita non strinsero mai il cuore. Quante volte mi sono sentita muovere a sdegno nell'udir cantare le lodi del focolare domestico da quelle donne medesime, che non ne hanno mai coltivate la sacra fiamma; quando io le sento predicare con unzione e sentimento della vocazione di sposa e di madre, mentre esse hanno saputo benissimo sottrarsi ai doveri domestici per vanità e per voglia di svago; mentre una massaia pagata accudisce agli affari di casa; una nutrice pagata allatta i loro bimbi; una governante pagata educa ed istruisce i più grandicelli. Nel frattempo, esse passano le mattinate alla passeggiata in cocchio elegante, le serate avanti alla toilette in compagnia del parrucchiere, e poi al teatro o in società, talvolta coi mariti e talvolta senza, perchè sono incapaci ad occupar se stesse, e si annoiano a passare una sera in casa propria, nella famigliare compagnia del marito.

Mi ricordo di essere stata una volta con una di queste donne che occupava di tutto trorchè della propria famiglia, avente pur sempre in bocca la santità dei suoi doveri: io l'ho sentita lamentarsi come fossero grandi

Voi, Triestini, deponete per un giorno le incessanti cure de' traffici, dimenticate di fronte al comune nemico le gare di parte, e sia giorno di riscossa! Spezzate l'indegno giogo: mostratevi, quali foste, quali siete, all'esacrato straniero gelosi custodi delle vostre franchigie, capaci di rivendicare col sangue il sacro diritto alla patria!

I più intemerati patriotti, Garibaldi, Cairoli, Avezzana, Fabrizi, tutti i fratelli d'Italia, tengono lo sguardo verso su di voi, e sono pronti a volare in vostro aiuto. Il momento è solenne: l'informe colosso austriaco, fondato sulla mobile arena di un falso equilibrio politico, traballa e accenna a crollare.

Del sangue, da voi versato per i campi d'Italia, si ricordano gli Italiani: alla vostra pietosa e mesta commemorazione della battaglia di Salvo'rispose, dall'altra riva adriatica, Venezia: parteciparono con uguale entusiasmo, Roma, Napoli, Genova, Torino, Milano, Palermo.

E come non offrirebbero a voi tributo di pensieri, d'affetti, le città provate alla dura scuola dell'antica oppressione? Come non vi sovverrebbero coll'opera efficace, allorchè voi vi apprestate alla lotta?

Pensando a voi, cui scalda lo stesso sole, cui infiamma l'ideale istesso, Roma evoca la memoria del suo Cola, Venezia di Manin, Napoli di Masaniello, Genova di Balilla, Torino di Micca, Palermo dei Vespri, Milano delle cinque giornate!

Triestini! Non si parli di tregua finchè l'Austria dalle vette delle Alpi Giulie e delle Tridentine irride a vostri più santi diritti!

Avete nella storia e nel genio dei tempi un potente alleato: l'Austria, è l'assolutismo che muove; l'Italia, è la coscienza de' popoli che si è destata!

Trieste Luglio 1877.  
Il Comitato Triestino Istriano

### Cortigianerie

La Gazzetta di Venezia — vecchia combattente qual'è — dovrebbe

ed « assorbenti » le cure pei ragazzi affidati — sia detto in parentesi — ad un'ottima aja. Mentre essa parlava così, accanto a noi stava una donna non bella e non giovine, fanciulla attempata, la maestra di pianoforte, dei ragazzi; teneva in braccio un bel bimbo di due anni, il figlio minore di quella signora; era d'inverno ed essa aveva camminato una giornata intiera per la pioggia e per la neve a dar le sue lezioni. Nell'udire i lamenti della madre si volse a me, e, mentre i suoi occhi espressivi brillavano di sentimento intenso, baciando e carezzando il bimbo, disse: « Mio Dio, come lavorerei, se potessi comprarmi un tale ragazzo! » — Ma qui dov'era dunque il vero sentimento femminile? nella sposa e madre, che spendeva la sua vita in futilità? — O nella povera figliuola emancipata, che lottava come un uomo per le necessità della vita; che camminava a piedi, da mattina a sera, per strade remote, sola e senza protezione; che, col frutto del suo duro lavoro, pagava le tasse allo Stato come un uomo, e che pure a mezzo delle sue angustie si era conservato il cuore veramente femminile, bramando di lavorare e di vivere per un bimbo?

È ridicolo e nauseante sentirsi sempre ripetere da quelle donne ricche e sfaccendate, « che la libertà professionale spoglierebbe le donne della vera aureola femminile; » ed è altrettanto

be oramai sapere che i dardi lanciati di seconda mano sono imbelli come fusi di femminette.

E dardi di seconda mano noi chiamiamo quelli i quali — essendo sorta polemica fra due giornali — uno di essi lancia all'altro... col riprodurre le parole di un terzo, e senza aver prima risposto per conto proprio.

Così appunto si è condotta la Gazzetta di Venezia nella questione della bassa cortigianeria che l'altro ieri abbiamo rimproverato ad una parte della stampa veneziana.

Invece di rispondere a quel nostro articolo, nel quale dicevamo che in Italia non vi sono suditi — la Gazzetta di Venezia riproduce alcuni brani inconcludenti del Giornale di Vicenza.

Abbiamo detto brani inconcludenti, ma dovevamo dire inconcludentissimi.

Il Giornale vicentino e di seconda mano la Gazzetta veneziana, per difendersi dalla taccia di cortigianeria verso la principessa Margherita, non adducono infatti altra ragione all'infuori di questa — che un giornale democratico (a quanto pare di Milano) chiamò moglie la signora del principe Umberto e signora la moglie di Benedetto Cairoli!

Se qualche lettore durasse fatica a crederlo... legga la Gazzetta di Venezia di ieri.

Povero prestigio della famiglia reale come sei mal servito dai tuoi difensori!...

### DA ROMA

(Nostra corrispondenza)

Luglio 24.

Ad majorem Dei gloriam ed a tutto profitto del regime Mac-Mahoniano in Francia, il cardinale Simeoni sta da più giorni intento a preparare una pastorale o raccomandazione che sia, in termini tali da poter pubblicarla senza pericolo, e rivolta al clero francese in particolar modo. Deve essere una specie di enciclica politica del Vaticano, indirizzata per l'occasione presente al clero di Francia, ma rivolta contemporaneamente a tutta l'Europa.

tanto disgustoso sentirsi sostenere dagli uomini, che le donne le quali hanno imparato qualche cosa a fondo, che hanno una posizione indipendente, perdettero con ciò la facoltà di essere veramente devote al marito?

Quando ho interrogato quelle donne: « In che consiste dunque quell'aureola femminile, che il lavoro toglie alle donne? » Non hanno mai potuto spiegarmi il gran mistero. Certo, la mollezza o le smorfie devono cessare, se una donna non può far lavorare gli altri per sé. Chi deve lavorare, non può domandarsi la mattina, se quel piccolo mal di capo, che simile ad una nuvola leggiera gli annebbia il cervello, sia principio di una fiera emicrania, né può starsi nel soffice letto, chiuse le cortine ed oscurata la stanza, ad aspettare che l'emicrania si dilegui. Certo che non si può lavorare per sé e per la casa con quei diti affilati, guarniti di unghie trasparenti come vetro, e lunghi sì da potersi quasi dire artigli, inservibili ad altro che a far tappezzeria e reti, e con cui nemmeno si può cucire una camicia da bimbo ed un solido sopraggitto. Noi altre donne che lavoriamo, dobbiamo anche privarci di quelle belle telette, a pieghe immacolate, a fiocchi e nodi, che reclamano mille riguardi per mantenersi senza sgualciture.

(Continua)

Dicono che farà epoca negli annali del papato. Sarà il primo passo verso la grande apostasia. Senza dubbio: il Vaticano apostata; abbandona le sue antiche dottrine, i suoi ideali di legittimità e di diritto, i suoi vaneggiamenti di diritto divino, i suoi tipi di governo semiteocratico.

Per quanto abbiano fatto i legittimisti onde rimuoverlo, per quanto eloquente sia stata la lettera scritta dal conte di Chambord — il Vaticano farà abiura, diventerà apostata e si voterà netto, senza una reticenza, al mac-machonismo prima, al bonapartismo poi, alla prepotenza fatta diritto, alla violenza diventata la legge, alla legittimità degli avventurieri, alla mobilità dei governi affidati oramai alla balia della violenza e della perturbazione.

Indarno gli antichi re mostrano la loro corona, e presentano il capo dell'unto del signor, il discendente degli eletti dal cielo: non c'è più diritto divino, non c'è più eredità legittima, non c'è più successione incontestabile: il Vaticano rinnega tutto e tutti, e riconosce unicamente la sciabola di Mac-Mahon.

Questa apostasia, se volete, mialletta: ha del rivoluzionario, e se anche il Vaticano è in rivoluzione, cosa non dev'essere di tutto il resto del mondo! Cui briganti già il Vaticano aveva fatto alleanza; ma conservava ancora un attaccamento alla legittimità, ai re che si dichiaravano vassalli della Chiesa, ed i briganti si ammantavano dell'abito di difensori della fede e del diritto divino. Ma oggi si dà un calcio alla fede, ed al legittimismo si amministra l'estrema unzione: si prende Mac-Mahon a braccetto, e si cammina di buona voglia verso l'impero, calpestando leggi, costituzioni, moralità pubblica con fiottissimo animo, da coloro stessi che si dicono investiti da Dio d'ogni potere per difendere leggi, costituzioni, morale!

È una rivoluzione brigantesca; ma una rivoluzione anche questa, e per me, che il Vaticano la faccia in questo senso, ne ho proprio tutto il piacere. Demolirlo noi, potrebbe essere atto barbaro; vederlo demolirsi da sé nella estimazione degli onesti, e tradire la sua stessa missione per correre più rapido al suicidio, è cosa di cui pochi saranno malecontenti.

E per tornare alla circolare Simeoni, da cui ho preso le mosse, in brevi parole vi dirò ch'essa non è ancora stata spedita, come si disse, ma lo sarà in breve, ed è una calda esortazione a tutti i fedeli di mettere in disparte religione, credenze, aspirazioni, tutto, di aver fede unicamente in Mac-Mahon, di credere in lui, di giurare nella sua parola, di votare come egli comanda.

E se i candidati, pure essendo conservatori, sono miscredenti, e non giurano la restaurazione del Papa, né l'aumento ai cappellani, né la clericalizzazione delle scuole? Non importa, si deve votare anche per i miscredenti. Ma ciò è contrario alla legge di Dio, a quella della Chiesa? Che Dio, che Chiesa, risponde Simeoni, non vi sono leggi da rispettare, ma interessi da salvare!

Per me, un tale linguaggio lo credo un bene, se uscirà di bocca ai prelati del Vaticano. Anche la Francia, dove eran sì forti, perderanno tutte le anime pie e le coscienze rette, le quali cominceranno a veder chiaro che cosa sia la chiesa. Ve ne lagnate voi? Io no di certo.

## CORRIERE VENETO

**Badia-Polesine.** — Ci scrivono: Ecco il risultato delle elezioni comunali di domenica:

Votanti N. 261.	
Migliorini Lorenzo	Voti 222
Casarotti dott. Francesco	« 212
Campanas Domenico	« 181
Galli Ignazio	« 180

Tutti e quattro appartengono al partito progressista.

**Cittadella.** — Le notizie che abbiamo da Cittadella ci informano come l'elezione del consigliere provinciale abbia suscitato in quel distretto una lotta formidabile, e tale che non trova riscontro in tutte le elezioni amministrative avvenute colà dal '66 in poi.

Di fronte al conte Gino Cittadella portato dagli ultra-moderati, il partito liberale ha posta la candidatura dell'egregio signor Luigi Pagan direttore meritissimo di quella Banca Popolare e magazzino delle Private.

In quel territorio miseramente infudato alla nobile famiglia, la coscienza non trova più la via ad una libera esplicazione.

Tutti sanno di quali mezzi dispone casa Cittadella e quanto se ne abusi, tutti ricordano come anche nelle elezioni politiche il nobile Contino trionfasse unicamente in virtù dei suoi vasti possedimenti e delle ossequiose dipendenze e dei mille rapporti che ne derivano.

Malgrado però queste condizioni deplorabilissime il nome del signor Luigi Pagan ha trovato un grande favore; ed ora se non fosse stata la valanga degli ultra-moderati che al capoluogo si rovesciò sull'urna, la vittoria sarebbe del partito liberale.

La somma dei voti dei Comuni di campagna offre una maggioranza pel sig. Pagan, ma questa non basta a paralizzare il risultato del Comune Capoluogo.

Rimangono però ancora le votazioni dei due Comuni di S. Martino di Lupari e di S. Pietro Engu, e in questi due comuni sono riposte le nostre speranze.

S. Martino di Lupari che per potenza numerica la tiene quasi a Cittadella, S. Martino di Lupari che per forza d'intelligenza, indipendenza di carattere e caldo patriottismo fu altre volte poderosa avanguardia del partito liberale, non mancherà certo in questo incontro alla sua fede antica. A lui spetta principalmente il compito urgentissimo di dare una severa lezione ai signori del Capoluogo, i quali ispirati ad un ossequio, che ci asterremo di qualificare, irrupevano compatti per soffocare le più oneste e legittime aspirazioni. E S. Pietro Engu che qualunque più limitato in estensione, pure non la cede di un punto in ordine a tutti quei nobili sentimenti, che fanno fede della civiltà di un paese, contribuirà senza dubbio al trionfo della buona causa. Si può vincere ancora; si deve vincere. Sopra i 729 voti, che fino a qui uscirono dall'urna, havvi la differenza a vantaggio del Conte di 450 circa. Se quei due comuni che non si chinano mai dinanzi all'opulenza pretenziosa, e combatterono sempre in nome della libertà, lo vogliono da buon senso, possono dare il tracollo alla bilancia ed assicurare la vittoria al partito indipendente, e lo vorranno senza dubbio: ce ne assicura il loro passato. I cittadini più influenti pertanto scuotano i meno solerti, diano luce ai meno accorti, stigmatizzino le malevoli insinuazioni, e strappino la maschera, onde gli avversari si camuffano da falsi patrioti. I quattrocento voti, che rimangono, possono ancora aver tanto peso da schiacciare il Conte e con esso tutti i suoi fautori.

Dell'egregio sig. Luigi Pagan non diciamo una sola parola. — Il suo ingegno, la sua coltura il suo carattere integro, l'onestà della sua coscienza, il suo patriottismo sono virtù pienamente note agli elettori, e non occorrono i nostri elogi, né le nostre raccomandazioni.

Attendiamo pertanto fidenti l'esito della votazione di domenica; e sarà conforme al voto di tutti i liberali sinceri, né andremo debitori a S. Martino e a S. Pietro Engu.

**Treviso.** — Pel nuovo organico pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, la Prefettura di questa città avrà un consigliere ed un computista in meno di quelli che contava prima; vi saranno cioè 3 consiglieri, 4 segretari, 1 sottosegretario, 1 ragioniere, 3 computisti, 1 archivista e 3 ufficiali d'ordine: — in tutto 16 impiegati.

**Udine.** — In seguito all'apertura al pubblico esercizio della stazione di Moggio (linea Pontebbana) cessa il servizio di corrispondenza a domicilio per quella località indicata nella parte seconda del quadro inserito nell'avviso 29 dicembre 1876, ed il paese di Moggio quindi resta eliminato dal quadro stesso.

Nulla è innovato per quanto riflette il servizio di corrispondenza per le altre località di cui al quadro sovra-citato.

**Venezia.** — Certa Salon Giovanna d'anni 21 allo scopo di togliersi la vita si gettava ieri nel canale di S.

Trinità, ma venne estratta salva da alcuni cittadini.

Vuolsi sia stata spinta l'infelice a così insano proposito da passione amorosa.

Ieri ebbe luogo una scommessa interessante tra il sig. Negri di Vicenza ed alcuni dei suoi amici. L'esito della scommessa fu felicissimo. Il signor Negri che era lo scommettitore, ha guadagnato le ottocento lire scommesse, percorrendo a nuoto senza fermarsi, in due ore e venti minuti, tutta la via d'acqua dalla stazione al Lido.

## CRONACA

Padova 27 luglio

**Una preghiera.** — La banda militare ci rallegrava dei suoi concerti, due volte alla settimana, ma ora che il reggimento è al campo e con esso anche la banda, bisogna che le nostre signore si accontentino e si limitino ai concerti dati dalla banda cittadina.

La banda *Unione* non sarebbe così buona e compiacente di supplire a quella mancanza, di accontentare i desiderii delle nostre signore?

Giorni sono ci avevamo fatto concepire delle buone speranze in proposito, ma finora esse rimasero allo stato di un pio desiderio.

**Un elogio.** — Le guardie di questura si lagnano sempre perchè dicono che io non faccio altro che perseguirle con reclami, con appunti, con avvertimenti, senza mai avere per esse una parola d'elogio.

Facciano il loro dovere, e vedranno che il *Bacchiglione* sa riconoscere il merito in tutti, quando questo esiste. Oggi per esempio mi sento l'obbligo di tributare loro una parola di lode, perchè veggio che le mie parole dell'altri ieri non furono gettate al vento. Gridai contro a quei farabutti che tengono giuochi pubblici proibiti, e gridai contro le guardie che non impedivano questo loro disonesto esercizio. Ebbene le guardie di questura si misero in vedetta e ieri ne prendevano uno sul fatto, gli sequestrarono le carte da giuoco, ed i pochi soldi che aveva sul banco — Braye davvero signore guardie!

**Una bella compagnia.** — Eravi quattro individui, i quali andavano quasi ogni sera a far baldoria ora in un'osteria, ora in un'altra. Quelle volte che non avevano denaro per saldare il conto, oppure non volevano saldarlo, avevano trovato una magnifica maniera per cavarsela di imbroglio, senza tirar fuori quattrini. Fingevano di venir a contesa fra loro, ed in tal modo, tra le minacce, le bestemmie, gli improprietà ed i pugni inarcati, l'unico che ci rimettesse qualche cosa era l'oste, perchè essi baruffando e litigando se la svignavano senza pagare quanto dovevano.

Questa scena la replicarono più volte, ma avvisate di ciò le guardie di P. S. queste li pedinarono, e l'altra sera, mentre stavano eseguendo il loro solito modo di pagamento, colti sul fatto vennero condotti in *domo petri*, da dove non usciranno certo con tanta facilità senza pagare il conto fino all'ultimo centesimo.

**Via Campanelli.** — Due o tre dei nostri abbonati, che abitano in questa contrada che congiunge la Via dei Servi colla strada Rialto, mi pregarono di voler invitare il Municipio, affinchè in qualche modo provveda a torre le putride esalazioni che vengono da un monumento vespasiano colà situato, e da una vicina fegna.

Giro il reclamo a chi di ragione.

**ospizio marino veneto.** — (Continuazione e fine dell'elenco degli oblatori V. numero di ieri)

Co. Giustiniani Sebastiano, 5 — sig. Pistorelli Vittorio, 2 — N. N., 2 — sig. Manzini Francesco, 5 — sig. G. B. Cucchetti e Famiglia, 20 — sig. avv. Fantoni, 5 — sig. Sofia Ambrosini, 5 — sig. Antonio Gottardi, 5 — sig. Magarotto Luigi, 5 — cav. Massimo Sacerdoti e famiglia, 20 — sig. Anna

Andreato Fontana, 5 — sig. Fratelli Scafo, 10 — sig. Fratelli Festari, 5 — sig. Ronzoni Teofilo, 1 — avv. Fuà Eugenio, 5 — sig. Emilia Cassinis, 1 sig. Penada Luigi, 5 — sig. Bon Guglielmina, 2 — sig. Tordini Francesco, 5 — sig. Menghetti Francesco, 1 — dott. Nicolò Anselmi, 2 — sig. Gloria Giuseppe, 1 — sig. Volpi Giacomo, 2 — cav. Buvoli Carlo, 5 — sig. Teresa Valvasori Crovato, 5 — ing. Enrico Vivante, 5 — sig. Marsiglio Probo, 5 — nob. prof. cav. Gradenigo Pietro, 2 — sig. Alberto Rignano e famiglia 30 — dott. Benedetti Mattia, 20 — N. N., 5 — sig. Giuseppina Fürkeim ved. Gioppi, 10 — sig. Guglielmo Wollmann, 2 — sig. Leone Trieste e famiglia, 20 — cav. Carlo Maluta, 10 — ing. Giulio Lupati, 5 — sig. Biaggini Vincenzo, 30 — sig. Giacobbe e Maso fratelli Trieste, 40 — sig. Moisé Vita cav. Jacur, 20 — sig. Salvagnini Pio, 10 — sig. Barzilai Gabriele, 5 — avv. cav. Frizzerin Federico, 5 — avv. cav. Leonarduzzi Zaccaria, 5 — dott. Quarengo Carlo, 5 — sig. Sanmartin Antonio, 5 — sig. Maluta Gio. Battista 15 — cav. Emanuele Romanin Jacur, 15 — Da Zara cav. Moisé, 20 — Pittarello ing. Antonio, 50 — Cassis co. Giulia, 10 — sig. Salom Salom, 5 — Levi Giacomo ed Alessandro, 10 — Legrenzi cont. Adèle, 5 — Malmignati cont. Giuseppina, 10 — Zatta Pietro, 10 — Sacchetto cav. Francesco 5 — Beltrame cav. Francesco 2 — Rebastello Maurizio, 40 — Sacchetto Ragazzini Caterina, 10 — Omboni Stefania, 10 — Fabris Emma, 5 — Zaminato Alessandro, 3 — Bellavitis senatore prof. Giusto, 5 — Salom frat. Giuseppe e Moisé, 10 — C. Malmignati, 5 — Cesare Vanzetti, 5 — avv. Salom Benvenuti, 5 — Viterbi dott. Emilio, 5 — Vianelli Nicolò, 10.

Offerte per tre anni

Romanin Jacur cav. Leone, 10 — Bonini avv. F. 5 — Da Rio contessa Anna, 5 — Gregoletto Innocente, 5 — Polledri Eugenio, 5 — De Leva prof. Giuseppe, 5 — Poggiana avv. Giuseppe, 5 — Colpi dott. Pasquale, 5 — Paccanaro ing. Cesare, 5 — Dondi dall'Orologio marchesi fratelli, 15 — Fuscioni com. R. Prefetto, 5 — Orsolato dott. Giovanni, 5 — Cassici Papafava Ludovico, 5 — Bonmartini Vinc. no, 5 — Gritti Negri Laura, 5 — Lussana prof. Filippo, 5 — Giusti co. Vettore, 15 — Selvatico Estense march. Giovanni, 5 — Giacomelli Fanzago Amalia, 5 — Manzoni marchese Luigi, 5.

**Sacco nero della provincia.** — La notte dal 19 al 20 luglio nella frazione Sarneola, comune di Rubano fu rubato da ignoti autori del pollame per un valore di L. 29.50 nel pollaio aperto del villico Ruffo Giuseppe da Selvazzano.

La notte dal 21 al 22 nella frazione di Camin, circondario e comune di Padova, nel pollaio aperto dei villici Veggiato Girolamo e Narbutto Chiara del luogo, fu rubato del pollame per il valore di L. 8 a danno del primo, e di lire 13 a danno della seconda.

Nella medesima notte dal 21 al 22 corr. nel comune di Rovolon, fu rubato del pollame per un valore di lire 10.50 nel pollaio aperto del villico Secagno Vincenzo del luogo — L'autor di questo furto fu certo C. S. da Rovolone cenciavolo, che venne arrestato il 23 detto sequestrandogli anche il pollame rubato.

Fu deferito all'autorità giudiziaria: che il 20 corr. venne arrestato a Monselice certo B. I. quale contravvenne alle leggi di fianza e ciò in seguito a richiesta dal commissario distrettuale.

Furono denunciati al sig. Pretore di Camposampiero B. A. e P. C. da Villa del Conte, siccome autori del furto commesso a danno di M. Gio. Batta, come appare dalla relazione giornaliera del 21 aprile.

**Teatro Garibaldi.** — A dire il vero, la bontà dello spettacolo me-

riterebbe che il teatro fosse molto più frequentato di quanto lo sia — Ieri a sera molti palchi e molti scanni erano vuoti, e questa scarsità di concorso contrasta moltissimo collo spettacolo che non potrebbe certo essere migliore.

Signore e signori andate a sentire il Trovatore, e l'assicuro che passerete una bellissima serata. Da molto tempo quest'opera non è così bene interpretata — Difficilmente l'esecuzione può essere affidata ad un così scelto complesso di artisti, i quali tutti sostengono magnificamente la loro parte, e vi fanno risaltare le bellezze che in quest'opera l'una all'altra si succedono.

Piacètono specialmente il terzetto finale del I atto, la romanza del baritone nel secondo e tutto il terzo e quarto atto — Non esagero punto dicendovi *mirabilia* — Andate a teatro e vi accerterete dell'esattezza di quanto vi ho narrato.

**Programma dei pezzi** che la Musica Cittadina suonerà questa sera in Piazza Unità d'Italia alle ore 8.

1. Polka.
2. Introduzione e terzetto, *Roberto il Diavolo*, Mayerber.
3. Mazurka.
4. Concerto sulla *Norma*, Cavallini.
5. Valzer, *Meneghini*, Dalla Baratta.
6. Poutpoury, *Africana*, Mayerber.
7. Marcia.

**Una al di.** — La contessa X... lamentavasi sempre d'avvicinarsi ai trent'anni, sebbene già ne avesse ben di più.

— Consolatevi, contessa, le osservo un certo tale, dai trent'anni, voi vi allontanate ogni giorno!

## Bollettino dello Stato Civile

del 24

**Nascite.** — Maschi 1, Femm. n. 5.  
**Morti.** — Biasialo Federico fu Antonio d'anni 48, industriale, coniugato — Martelotto Luigi di Giovanni di mesi 6 — Rigato Francesca di Giovanni, d'anni 1 1/2 — Tonin Agostino di Mariano, d'anni 1 mesi 3 — Meneghetti Gaetano di Vincenzo d'anni 2 mesi 8 — Ravenna Giovanni fu Pietro, d'anni 69, facchino, celibe, tutti di Padova.  
Benorzi Giovanni fu Giuseppe d'anni 30, villico di Serada, celibe.

## RIFFEMERIDI

Luglio

1848-27. — Il generale Welden intima inutilmente la resa a Venezia.

## Corriere della Sera

La Direzione generale dei telegrafi annunzia che le comunicazioni con Costantinopoli sono divenute difficili ed irregolari.

Consiglia perciò i privati a voler preferire la linea Zante per l'invio dei telegrammi in Turchia e quella Zante-Malta per l'Egitto.

La lettura della sentenza nella causa Lambertini-Antonelli venne rinviata a giovedì.

Si assicura intanto che essa autorizzi l'audizione dei testimoni a futura memoria.

A proposito di voci per i preparativi della guerra, scrivono da Roma al *Presente*:

Il ministro della guerra prende tutte le precauzioni che sono compatibili col bilancio votato, e queste si riferiscono ai cavalli, alle armi ed alle artiglierie. Quando sorgesse la necessità di fare un passo di più allora sarebbe il caso di convocare il Parlamento, essendo questione di quattrini che può dare soltanto la Camera.

L'Italia spiega nel seguente modo la nota uniforme dei giornali clericali che noi abbiamo pubblicato ieri sotto il titolo di *amenità*:

Nel Vaticano s'erano venuti formando due partiti: uno favorevole non alla conciliazione, ma al disegno di rendere meno precaria la situazione della Santa Sede dinanzi ai fatti compiuti, l'altro contrario.

Le Congregazioni dei Cardinali, dominate dal primo, consigliarono alcune transazioni, in forza delle quali si accettavano i fatti compiuti.

La lotta si fece viva; ma gli intrasigenti vinsero; e la dichiarazione dei giornali clericali fu pubblicata per ordine dello stesso Pio IX.

## DA ROMA

(Nostra corrispondenza particolare)

19 luglio, 25.

Monsignor Hassun, incaricato ufficio turco presso la Santa Sede, in un colloquio che ebbe col cardinale Simeoni, fece conoscere come la voce sparsa che il Vaticano dava consigli alla Sublime Porta di cedere all'Austria la Bosnia possa produrre le più serie ed intempestive conseguenze a Costantinopoli, inducendo la Porta stessa ad abbandonare tutte le buone intenzioni di venire ad un definitivo accordo colla Santa Sede.

Il cardinale Simeoni promise di far subito smentire recisamente che monsignor Arossmayer abbia scritto e sia l'autore dell'indirizzo da darsi ai cattolici bosniaci.

La principessa E. Turn e Taxis (austriaca) è incaricata di tentare un riavvicinamento fra la Corte di Berlino ed il Vaticano. Essa tiene frequenti carteggi col Vaticano, ma la maggior parte delle volte si rivolge personalmente al Papa, come fece l'altro ieri. Le proposte del Vaticano sarebbero quelle di far sì che la corte di Berlino induca il suo governo a ritirare il progetto delle leggi confessionali ed a dare una completa amministrazione a tutti i cattolici dell'Impero germanico che furono colpiti dalle leggi prussiane per questioni religiose.

La principessa austriaca sembra però poco fortunata nelle sue pratiche diggià iniziate, perchè ora, oltre di dirigersi al Papa, si raccomanda anche particolarmente ad alti prelati ch'essa crede molto influenti in Vaticano e li prega di interporre i loro buoni uffici per venire ad un accomodamento.

Il barone Keudell, ambasciatore presso il Quirinale, vigila con molta attenzione questi maneggi della principessa, la quale, secondo lui, non farà se non indurre il principe di Bismark ad applicare con maggiore severità le leggi dello Stato contro quei sudditi che tentano continuamente di violarle.

Fra giorni è atteso in Roma il Principe di Camporeale, attualmente segretario alla nostra ambasciata presso la corte di Pietroburgo. Nel mentre scrivo, so che è giunto a Berlino, dove ebbe ordine dal nostro governo di fermarsi.

Il principe di Camporeale porterà a Roma da Berlino le opinioni del conte de Lunays sulla cancelleria tedesca a proposito della questione d'Oriente. Egli quindi è atteso qui fra giorni, ed alla consulta lo si aspetta con molto interesse.

Nei circoli politici parlasi assai di questo fatto, e vi è chi dice che il principe sia latore di importanti dispacci da parte del comm. Nigra, nostro ambasciatore a Pietroburgo.

L'opinione pubblica lamenta assai l'assenza della maggior parte dei ministri dalla Capitale in questi giorni. Presentemente non vi sono a Roma che gli on. Depretis, Zanardelli, Mezzacapo e Melegari.

Gli on. Crispi e Correnti hanno continui colloqui col presidente del Consiglio, il quale li mette a parte della politica italiana seguita all'estero.

È molto probabile che domani o posdomani l'on. Depretis parta per Napoli onde concertarsi col l'illustre Mancini sopra diversi progetti che riguardano la questione ecclesiastica o meglio i rapporti fra la Chiesa e lo Stato. La assenza da Roma dell'on. Depretis sarà brevissima.

## UN PO' DI TUTTO

**L'apicoltura nell'America del Nord** — Il giornale *Bee Keeper's Magazin* fa conoscere i considerabili benefici che procura il raccolto del miele nell'America del Nord, ove l'ape arricchisce molti de' suoi allevatori.

Un gran apicoltore di California guadagna annualmente colle sue arnie incirca 125,000 lire dedotte tutte le spese.

Nello Stato di Nuova-York, due eltri-apicoltori, l'anno scorso, hanno venduto l'uno 27 mila Kg. di miele, e l'altro oltre 30 mila.

Negli Stati Uniti vi sono 70 mila apicoltori che possiedono in complesso 3 milioni di arnie.

Sette Kg. di miele per arnia sono considerati come un raccolto normale, che si vende comunemente a L. 3,50 il Kg. — Questo raccolto medio di 21 milioni di Kg. da un prodotto di oltre 73 milioni di lire.

La cifra è valutata in 7 milioni di Kg. e quindi non meno di 25 milioni di lire. L'esportazione di questa materia ascende ad un valore di 10 milioni di lire.

Se in Italia non possiamo sperare di raggiungere così presto una produzione apistica tanto grandiosa come in America, dobbiamo però confidare in un migliore avvenire.

Ci conforta in queste liete speranze il fatto di vedere propagarsi la coltivazione del prezioso insetto in Lombardia, nella Toscana, in Romagna, ed anche in Piemonte, ove l'egregia apicultrice signora Garano-Droggi di Saluzzo ne diede così efficace impulso; in Torino per opera di benemeriti cultori dell'industria apistica sorsero testè il *Consorzio per lo sviluppo della coltura razionale delle alpi*, che non mancherà certo di contribuire al progresso della proficua industria.

## Corriere del mattino

### Segui del Tempo

Ieri l'altro veniva affisso sulle cantonate di Firenze il seguente avviso: « Operai!

« La miseria è al colpo; il lavoro manca: qual è dunque la nostra situazione? la peggiore di tutte le altre. « Operai!

« Protestiamo altamente contro i nostri affamatori, contro coloro che ridono delle nostre miserie.

« V'invitiamo oggi martedì 24 luglio alle ore 7 pom. in piazza della Signoria ad una popolare e pacifica dimostrazione.

« Il nostro grido sia: *Pane e Lavoro*

« Il Comitato »  
La popolazione infatti si radunò l'altro ieri in piazza della Signoria, e ad una cert'ora si udirono dal centro della piazza delle grida: Pane e lavoro, abbasso gli affamatori del popolo; e tali grida erano accompagnate da fischi continui.

Allora dal cortile di Palazzo Vecchio uscì fuori una compagnia di truppa del 12. che fece sgombrare la piazza, dopo che un delegato ebbe fatte le intimazioni di rigore.

Un'altra compagnia si schierò sotto il palazzo Lavison, e la folla a poco per volta si disperdeva.

Alcuni dei dimostranti furono arrestati ed accompagnati alla prossima sezione di San Giovanni.

Il Consiglio dei lavori pubblici, udita la relazione di una commissione di ispettori, nominata dal ministro dei lavori pubblici coll'incarico di proporre le modificazioni necessarie a rendere l'articolo 21 del capitolato generale più efficace a soccorrere gli operai colpiti da infortuni sui lavori e le famiglie loro, opinò, d'accordo colla detta commissione, che l'articolo in questione debba variarsi nel senso di rendere obbligatoria, invece che facoltativa la ritenuta dell'uno per cento sull'importo degli appalti, destinata al soccorso degli operai stessi, e di riservare inoltre esclusivamente alla amministrazione il diritto di proporzionare, nei singoli casi, sulla ritenuta suaccennata la quota di soccorso.

Alcuni giornali — scrive il *Diritto* — accennando alla venuta dell'onorevole Crispi a Roma domenica scorsa, dissero che il Presidente della Camera era stato chiamato per conferire intorno alla convocazione del Parlamento che sarebbe anticipata. La notizia non avea alcun fondamento.

Fu istituita una Commissione coll'incarico di studiare e proporre le riforme da introdursi nel corpo delle Guardie doganali.

Il Ministero dei Lavori Pubblici, ha pubblicato lo stato dei prodotti delle ferrovie verificatisi nel mese di maggio del corrente anno col riassunto dei mesi precedenti. Da questo si rileva che i prodotti di tutte le ferrovie, ammontarono nel mese di maggio 1877 a lire 13,596,139, mentre nel corrispondente mese del 1876 ascesero a lire 12,415,565, con un aumento per conseguenza nell'anzidetto mese del corrente anno di lire, 1,180,574.

E poichè l'intero introito dal primo gennaio al 31 maggio 1877 è stato di lire 60,180,513 in confronto di lire 57,022,558 dell'anno antecedente, si ha che nei cinque mesi dell'anno in corso si è verificato un di più nell'introito di lire 3,157,955.

### Leggesi nella Roma-Capitale:

Siamo informati che il Papa in un abboccamento che ebbe con un prelado, che fu amico personale del Cardinale Antonelli e tuttora mantiene relazioni intime cogli eredi di questo ultimo, abbia espresso tutto il suo dispiacere per la piega scandalosa che va a prendere il processo che si dibatte avanti il tribunale civile e correzionale di Roma, specialmente ora che sembrano inevitabili alcune spiegazioni e certe pubblicazioni le quali ridonderebbero a grave discapito di una signora vivente e a detrimento della memoria di colui che fu primo ministro degli Stati della Chiesa per tanti anni. Quindi il Papa avrebbe pregato il detto prelado di far comprendere agli eredi del Cardinale Antonelli che esso vedrebbe assai volentieri il termine della causa giudiziale mediante una pronta transazione.

### Dispacci del Bersagliere:

Parigi, 25. — Da tutti i consolati delle varie potenze s'indirizzarono ai rispettivi governi calde e pressanti istanze per l'invio nei porti del Levante e del Mar Nero di navi da guerra, per proteggere gli europei da non improbabili eccessi del fanatismo dei musulmani, esacerbati per l'avanzarsi dei russi verso la capitale. I vari Gabinetti stanno concertandosi per un'azione concorde, ed uno scambio quasi continuo di telegrammi ha luogo fra le diverse capitali.

Bukarest, 25. — Tutti i prigionieri turchi sono unanimi nel confessare che la causa principale delle loro disgrazie e della inazione dell'esercito sono la pessima amministrazione, i mali trattamenti e lo abbandono in cui le truppe vengono lasciate sia dal governo che da molti dei capi, non pochi dei quali confiscano a loro profitto le risorse destinate alle truppe stesse e si arricchiscono. Da ciò la svergiatezza l'indebolimento fisico e morale, la indisciplinazione, che tolgono di poter far calcolo sovr'esse al momento dell'azione.

## Nostre informazioni

Parecchi giornali hanno annunciato che l'onorevole ministro dei lavori pubblici, invitato dalla Società dell'Alta Italia, si sarebbe recato il 4.º agosto all'inaugurazione della ferrovia Verona-Legnago, secondando così anche il desiderio del Comitato provinciale per la costruzione di quella linea.

Le notizie che abbiamo da Roma ci autorizzano a credere che le

molte occupazioni dell'on. ministro non gli possano permettere di assistere — come desidererebbe — a questa inaugurazione.

Egli sarà rappresentato forse dal Prefetto della provincia.

Ieri è partita dal Vaticano una lunga circolare, redatta e firmata dal cardinale Simeoni, diretta a tutti i Nunzi pontifici del mondo.

Il cardinale Simeoni chiama l'attenzione dei rappresentanti della Santa Sede all'estero sulle voci che corrono circa una eventuale conciliazione fra il Papato e l'Italia; li prega a stare in guardia su queste voci e li pone in grado di poter rispondere nel caso in cui venissero interrogati a questo riguardo dai governi presso i quali sono accreditati.

## TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 25. — La *Corrispondenza politica* ha Costantinopoli 23. In seguito ai progressi dei russi la situazione qui è pericolosissima. Il segretario dell'ambasciata tedesca fu inviato in Bulgaria per riferire circa la popolazione cristiana di Jenisagra massacrata dai turchi. Il ministro greco ricevette da Cavarina di seguente telegramma: « Tutti i cristiani di qui furono massacrati; nessuna assistenza umana; domani tutto sarà finito. » Un vapore del Lloyd recossi a Balice per salvare i fuggiaschi. Layard spedì la nave *Rapid*. Il Sultano fu desolato dal rapporto di Namyk dicente che l'esercito perdeva 40,000 uomini per diserzioni e malattie.

La stessa *Corrispondenza* ha un dispaccio da Pietroburgo il quale dice che l'occupazione di Gallipoli per parte dell'Inghilterra potrebbe produrre una collisione solo nel caso in cui le truppe inglesi si unissero all'esercito turco. Uno sbarco non aggressivo a Gallipoli sarebbe semplicemente ignorato dalla Russia.

COLONIA, 25. — La *Gazzetta di Colonia* ha da Costantinopoli 24:

In Asia i russi avanzano sulla strada di Olti.

BERLINO, 25. — La *Corrispondenza provinciale* dice che lo spiegamento della bandiera del Profeta produrrebbe probabilmente l'intervento delle potenze neutrali.

NEWYORK, 25. — Lo sciopero si estese alle ferrovie del Texas e del Pacifico. Generalmente le popolazioni sono rassicurate. La circolazione delle ferrovie è parzialmente ripresa.

LONDRA, 26. — Nel discorso di ieri, Brigat all'inaugurazione della statua di Cobden a Bradford disse che l'Inghilterra ha nessun alleato e che la politica dell'Inghilterra è la neutralità. Hartington ieri al banchetto disse che l'Inghilterra deve mantenersi neutrale.

PIETROBURGO, 26. — Si ha da Biela 24. Un vapore russo e due Cutters bombardarono il piccolo campo turco presso Sibiria e costrinsero i turchi a ritirarsi. Un Monitor turco venuto in aiuto fu bombardato e danneggiato dai legni russi che non ebbero nessuna perdita. Dopo la comparsa di altri legni turchi, i russi ritiraronsi. Il 23 cinque vapori turchi scendevano il Danubio e passarono dinanzi alle batterie russe di Slopsia; tre vapori furono incendiati ed uno colato a fondo.

ALEXANDROPOLI, 25. — Alkasof occupò il 12 la posizione fortificata turca presso il villaggio di Mirkulki. La colonna russa fuori di Ardagan incontrò 3000 turchi provenienti da Olti.

NUOVA YORK, 26. — Gli scioperanti della linea dell'Eria ripresero i lavori. Un conflitto sanguinoso avvenne ieri a Chicago. A Buffalo vi furono assembramenti turbolenti e l'agitazione regna anche a Sanfrancisco.

COSTANTINOPOLI, 25. — Un dispaccio di Reouf pascià da Yenisağra in data del 24 dice che i cosacchi, apparsi nei dintorni, furono scacciati.

Un dispaccio del governatore del Danubio (?), in data del 24, dice che una divisione, partita da Rustsine, respinse i russi nei dintorni di Pisanzi. Un dispaccio d'Ismail in data d'ieri dice che i russi furono scacciati da Dielyuedif sulla frontiera d'Asia.

ANTONIO BONALDI Direttore.  
ANTONIO STEFANI Gerente respons.

SALVATE I BAMBINI medianziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

## Revalenta Arabica

Da per tutto si deplora che lo sviluppo fisico del fanciullo che fa la gioia della famiglia e la speranza delle nazioni sia spesso motivo di molti dolori. — Per la sola causa dell'ignoranza delle madri e delle balie muoiono nel primo anno 50 mila bambini in Italia, 60,000 in Francia e 40,000 in Inghilterra!

Havvi tuttavia un mezzo semplice e poco costoso di ripararvi, che ha dato le sue prove da trent'anni: cioè di alimentare i bambini e i fanciulli malaticci e gracili di qualunque età con la *Revalenta Arabica du Barry*, ogni tre ore della giornata, bollita solamente con acqua e sale. — E infine il nutrimento che solo per eccellenza riesci ad evitare tutte le disgrazie dell'infanzia.

Citiamo alcuni certificati.

Cure N. 85,410

Valenza (Francia) 12 luglio 1873

Avendomi la nutrice reso il mio bambino di tre, mesi e mezzo in uno stato tra vita e morte con diarrea e vomiti continui, io lo nutrii in seguito con la vostra eccellente Revalenta. Fin dal primo giorno giene somministrata ogni tre ore, e il bambino apriva subito i suoi cari occhietti e rideva: dopo tre giorni riebbe la salute con sorpresa di quanti l'avevano veduto nello stato nel quale me l'aveva reso la nutrice.

ELISA MARTINET ALEY.

Cure N. 89,416. — Il signor F. W. Beneke professore di medicina all'Università il di 8 aprile 1870 fece il seguente rapporto alla Clinica di Berlino:

« Non dimenticherò mai che io debbo il ricupero della vita d'uno di miei bambini alla Revalenta Du Barry. Esso, a quattro mesi soffriva senza causa apparente, d'una atrofia completa con vomiti continui che resistevano a qualunque trattamento dell'arte medica. — La Revalenta arrestava immediatamente i vomiti e in sei settimane ristabiliva la salute. »

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri infanti.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al cioccolato in Polvere per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois. (1515)

## LIQUORE

di Fosfato, di Calce e Ferro

Preparato

DA G. MACOR

Direttore della Farmacia Zanetti

IN PADOVA

Riconosciuto d'infallibile efficacia contro le affezioni clorotiche, anemiche, scrofolose e rachitiche, e superiore a qualunque altro mezzo nelle lunghe ed ostinate convalescenze. Indicatissimo poi per i bambini e per le signore, pel suo grato sapore.

Depositi: Manzoni, Milano — Gueschchi Parma — Quartaro, S. Vito — Comeli, Udine, ecc. (1507)

## Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso l'Ufficio Franchetti all'albergo della Croce d'Oro in Piazza Cavour Padova, avvisa il pubblico che col giorno 7 giugno corrente come di metodo per gli anni scorsi assunse il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.

Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.  
Callegari Orazio

# FARMACIA CORNELIO ALL'ANGELO - PADOVA

## Vero Elixir di Coca Medicinale

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utile nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi più per godere di un sapore aggradevole che per ottenere un effetto salutare.

## BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si ideò un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno avesse a rappresentare l'acqua del mare Adriatico, e per tal moda ottenere un'acqua salza artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due.

L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usare nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto pel bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione.

## Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbide nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiata da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

N.B. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

## PASTIGLIE DIGESTIVE DI COCA

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore aggradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

## VINO DI CHINA INDICATISSIMO

Come tonico e rinforzativo pegli ammalati e convalescenti

Preso alla dose di un bicchiere da cipro rende reali vantaggi nei casi d'anemia, di impoverimento generale dell'economia con languidezza delle funzioni digestive, ridestando le forze alle persone deboli, o convalescenti, quando avviene di non poter digerire altro agente riparatore. — Nelle febbri intermittenti ribelli alla China-China questo vino a dosi graduate e moderate produce ottimi risultati.

## VINO DI CHINA E FERRO

Aromatizzato al Caffè

L'associazione di un sale di ferro inalterabile al vino di China riesce di insigne beneficio per gli ammalati, le cui condizioni, oltre al tonici amari, esigono l'azione del principio ferruginoso. Quindi nell'anemia, nella clorosi, nelle lenti gastriti, nelle leucorree croniche si troverà difficilmente un rimedio più opportuno e più comodo ad amministrarsi di questo vino che, unito al caffè e privo d'ogni sapore metallico, viene accettato senza ripugnanza anche dai fanciulli e dalle persone di gusto più difficile e di nervi più delicati.

## Acqua Solforosa Raineriana

ALLA COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 51.° di Esercizio

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-epatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calce e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose. — Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

L. CORNELIO, Farm. all'Angelo in Padova.

**AVVERTENZA.** — Onde altra acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in in carta verde. Luigi Cornelio Aq. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Aq. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca gialla, Acqua Solf. Rain. F. T. 1877.

## Premiata Fonte CELENTINO Valle Pejo

Tessere gli elogi di un'acqua che fu l'unica della Valle di Pejo (\*) che venne Premiata all'Esposizione di Trento 1875 è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidulo ferruginosa di Celentino riesce sovrano rimedio.

N.B. Per Decreto dell'Eccello I. R. Ministero del commercio di Vienna la capsula di ogni bottiglia di quest'Acqua deve essere contrassegnata col moto Premiata Fonte Celentino Valle Pejo P. Rossi onde questa celebre Acqua non venga confusa con altre.

Dirigere le domande all'impresa della Fonte **PILADE ROSSI** in Brescia via Carmine n. 2360 e si può avere dai Signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno.

(\*) Le Fonti minerali nella Valle di Pejo sono: Celentino — Antica Fonte di Pejo Fontanino di Pejo — S. Camillo.

Deposito in Padova alle Farmacie: Cornelio — Roberti — Bernardi e Durer; — in Este da Grazioli Domenico. (1523)

Gradita al palato.  
Facilita la digestione.  
Promuove l'appetito.  
Tollerata dagli stomaci più deboli.

ANTICA FONTE

DI

# PEJO

Si conserva inalterata e gazzosa.

Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia o dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia invernata in giallo con impresso Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A. (1458)

## PILLOLE ROMANE

### Purganti e Depurative

COMPOSTE DI SEMPLICI ERBE

Efficacissime, per non dire portentose, per qualunque malattia, età, sesso o condizione, e soprattutto per le malattie Emorroidali biliose, mal di Fegato, di Urina, di Stomaco, per gli attacchi d'indigestione, mal di Testa e Vertigi, per la Pallidezza sia negli uomini, sia nelle donne e per l'Idropisia.

Ogni scattola con l'analoga istruzione vendesi Lire 2. Per i poveri Cent. 50, allegando il certificato del Parroco. Agli Ospedali ed ai Farmacisti si corda il venti per cento di sconto.

Dirigersi personalmente o con Voglia postale al Droghiere di medicinali, Antonio Castagnola, Camogli (Genovesato).

N. B. — Le spese di trasporto a carico del committente. (1538)

**AMERICANO**  
Le molteplici esperienze che sempre più fecero solitare l'efficacia di questo CERONE l'hanno portata in oggi al punto da poterlo proclamare senza esitanza alcuna  
LA PRIMA TINTURA DEL MONDO per tingere CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice cosmetico si ottiene istantaneamente il blonde castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito. Ogni pezzo Lire 3.50  
LA PIG. SEMPLICE TINTURA  
G. F. ROY  
FRATELLI RIZZI

## COMANO ANTICHE TERME

(NEL TRENTINO)  
All'efficacia meravigliosa di questa Fonte nel sanare le malattie più ribelli e la sifilide, ne aggiunge un'altra presa in BIBBITA che pone quest'acqua ad una altezza alla quale fin oggi fallirono tutte le minerali conosciute, quella cioè di guarire le malattie bronchiali, le affezioni dei polmoni, nonché la stessa Tisi, quando si trovi ai primi passi del suo fatale incendio.

Di ciò ne fanno fede e ne danno irrefragabile testimonianza i risultati degli studi intrapresi e pubblicati in molti lavori dagli egregi signori dott. A. Faes, dott. F. De-Manfroni, dott. S. Zaniboni, dott. G. Bezzi, dottore E. Vambianchi e dott. P. Schivardi. (V. II ediz.)

Da Trento e da Riva in coincidenza colla Ferrovia partono giornalmente due Omnibus che per una strada stupenda tagliata nella montagna vi arriva in 4 ore.

Il sottoscritto dispone di Stabilimenti di I. e II. Classe e a prezzi discreti.

N.B. Ufficio Telegrafico e Posta. Apertura del 1 maggio all'Ottobre. (1508) VIANINI VALERIANO.

## ROSSETTER RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparazione Chimico Farmaceutica di Firenze  
Incoraggiati dall'efficacia infallibile dei nostri prodotti, ed in seguito a replicati consigli di alcuni nostri clienti, preparammo il **Ristoratore dei Capelli**, che abbiamo l'onore di presentare, il più in uso presso tutte le persone eleganti.

Questo preparato senz'essere una tintura, ridona il primitivo colore ai capelli, come nella fresca gioventù, agendo direttamente e gradatamente sui bulbi, rinforzandone la radice, ammorbidendoli, ed arrestandone la caduta; e ritornando tutte le facoltà organiche locali già perdute in seguito a malattie, età avanzata ecc., non macchia la biancheria, non loda la pelle.

Per tali speciali sue prerogative, viene raccomandata la continuazione del suo uso già adottato e preferito in tutte le città, essendo esso stato riconosciuto il miglior Ristoratore ed il più a buon mercato.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 3. Vende in Venezia all'Agenzia Longega. — In Padova dal sig. Merati Giuseppe Profumiere all'Università e nelle Farmacie Roberti e Cornelio.

## VELUTINA POLVERE DA TOALETTA

CH. FAY. Rimpiazzante le Polveri di Riso e bellotti con vantaggio  
Via della Pace PARIGI Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Italiane L. 5 Scattola completa con piombino 6 L. 4 senza piombino. Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4825 Calle Larga San Marco, N. 657, A.

**SACREERBA**  
SPECIALITA' DELLA PREMIATA DITTA  
PEDRONI e C. DI MILANO  
guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni

**SCARAFAGGI**  
POLVERE MAZADE E DALOZ per la distruzione degli  
Vende in modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti Deposito generale in MILANO MANZONI e C. via Sala, 10 (1524) IN PADOVA — da Gottardi e da Cornelio Luigi.